

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

voce 2 scheda progetto

Humus per crescere-Albano

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

sistema Helios

DURATA DEL PROGETTO:

sistema Helios

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

voce 4 scheda progetto

Il progetto “Humus per crescere-Albano” si colloca nell’ambito di azione del programma “La Rete della Carità 2023-Lazio” e si riconduce all’obiettivo 1 dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, collocando l’ambito di azione all’interno del “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”. I settori di cui all’articolo 3 del decreto legislativo n. 40 del 2017 in cui si realizza il programma sono quelli dell’Assistenza, la cui area di intervento riguarda i migranti. Il filo conduttore che unisce i progetti del programma sarà rappresentato dalle seguenti azioni che hanno l’obiettivo specifico di ridurre l’emarginazione sociale, la mancanza di integrazione e di sviluppo di reti e collaborazioni virtuose con attori del territorio, orientamento, accompagnamento e facilitazione nell’accesso ai servizi; apprendimento della lingua italiana, storie di inserimento lavorativo e sociale, interventi che favoriscano il positivo inserimento dei cittadini immigrati nei territori, azioni per favorire l’integrazione e l’esercizio della cittadinanza attiva, progetti di sostegno a favore di categorie vulnerabili”.

Scopo primario del progetto “Humus per crescere-Albano” è quello di orientare, supportare e integrare persone e nuclei familiari stranieri giunti nel territorio della Diocesi di Albano per fuggire da guerre, povertà e fame, accompagnando loro in attività formative attraverso l’agricoltura sociale.

Il progetto si propone di agire attraverso due strutture facenti parte della rete della Caritas diocesana: la Casa di Accoglienza Cardinal Pizzardo di Torvajonica e la Fattoria sociale Riparo di Anzio, ampliando le azioni già svolte o affiancandone di nuove.

Più nel dettaglio, l’obiettivo generale si esplica in diversi sotto-obiettivi:

1. **Permettere agli ospiti della Casa di Accoglienza e agli operai della Fattoria sociale di migliorare comprensione e uso della lingua italiana.** Il Progetto si propone di attivare un corso di lingua italiana a Torvajonica, rivolto primariamente agli utenti delle due strutture, ma aperti anche ad altri stranieri presenti sul territorio con il medesimo bisogno. La Caritas diocesana potrà utilizzare a questo scopo anche i buoni rapporti con il CPIA 7, consentendo agli utenti – una volta terminato il corso – di poter accedere ai percorsi formativi e alle certificazioni garantiti dal Centro.
2. **Avere cura della crescita dei bambini e delle bambine ospiti a Torvajonica, attraverso attività di doposcuola, orti sociali e visite presso la fattoria di Anzio.** Negli ultimi anni il numero dei minori ospitati all'interno della Casa d'Accoglienza di Torvajonica è aumentato. Spesso i bambini e le bambine che vivono all'interno della struttura, frequentano le scuole locali ma hanno bisogno di supporto per fare i compiti a casa. Il progetto si propone di strutturare e organizzare attività di doposcuola presso la struttura di Torvajonica. A tal fine, presso la Casa d'Accoglienza potranno essere realizzati alcuni piccoli orti didattici e/o attività di orticoltura, proprio allo scopo di utilizzare le competenze della fattoria Riparo per potenziare i saperi appresi dai ragazzi. Allo stesso modo, anche in un'ottica di link tra le due strutture, il progetto si propone di organizzare delle visite presso la fattoria Riparo per i piccoli ospiti della struttura di Torvajonica.
3. **Migliorare la gestione e l'organizzazione delle due strutture.** Sia la gestione della Casa d'Accoglienza Cardinal Pizzardo che quella della Fattoria sociale Riparo risultano a volte inefficienti e necessitano di miglioramenti sotto il profilo organizzativo. Il progetto si propone di aiutare le due strutture a definire in maniera precisa e puntuale ruoli, attività e tempistiche, prestando attenzione all'archiviazione della documentazione, all'organizzazione della raccolta differenziata e all'organizzazione dei turni per le pulizie in entrambe le strutture.
4. **Predisporre percorsi di “training on the job” in agricoltura e nelle attività ad essa connesse (didattica, ricettività), capaci di far acquisire agli stranieri presenti nelle due strutture nuove competenze da spendere nella ricerca di lavoro.** Valorizzare una struttura come la Fattoria sociale Riparo - dove già oggi lavorano due operai stranieri di diversa nazionalità - permette di aprire nuove opportunità di integrazione. In particolare, il progetto si propone di avviare piccoli laboratori e/o tirocini lavorativi in agricoltura per gli ospiti della Casa d'Accoglienza Cardinal Pizzardo. La fase di training on the job, in caso di risultato positivo, potrà esser seguita da un'attività di placement sul territorio, sempre in ambito agricolo e sfruttando la rete già avviata dalla Fattoria sociale con altre aziende locali.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 5.3 scheda progetto

Attività 1a e 1b. Organizzazione di corsi di lingua

I giovani volontari di Servizio Civile, dopo aver conosciuto gli utenti stranieri presenti nelle due diverse strutture, potranno, in affiancamento agli operatori, organizzare, gestire e collaborare alla realizzazione dei corsi di lingua, svolgendo in particolare:

1.1: dei colloqui preliminari, insieme a personale esperto, con gli stranieri per capire se comprendono la lingua inglese e/o francese (che corrispondono alle lingue con cui vengono organizzati i corsi), qual è il loro livello di comprensione e se sono in grado di

fare da tramite / interprete, a seconda dell'area geografica di provenienza, tra gli operatori della struttura e quegli immigrati che parlano soltanto il proprio dialetto locale. Tale attività farà da base per la formazione delle classi per i corsi di inglese - italiano e/o francese / italiano.

1.2: una verifica, dapprima con gli operatori della struttura e poi in autonomia, con gli stranieri sul livello di conoscenza della lingua italiana. Questo aiuterà i volontari sia ad impostare in maniera più efficiente i corsi, calibrando insieme ai docenti volontari gli insegnamenti sulle effettive conoscenze di ognuno, sia a capire se tra gli utenti è possibile individuare qualcuno che potrebbe essere di supporto a coloro che riscontrano grosse difficoltà nell'apprendimento della nostra lingua, soprattutto per il sostegno nello svolgimento delle attività quotidiane anche fuori dalla struttura.

1.3: dopo una prima fase di verifica, i volontari di servizio civile saranno in grado di procedere, grazie anche all'aiuto dei docenti (personale della struttura e volontari Caritas), ad una suddivisione degli utenti in gruppi, sia in base alla lingua conosciuta, sia in base al livello di conoscenza, predisponendo le classi, i giorni e gli orari dei corsi. Per quegli stranieri invece che hanno dimostrato una qualche conoscenza della lingua italiana, i volontari saranno resi partecipi della gestione ed organizzazione di corsi di lingua commisurati alle conoscenze dei singoli utenti.

1.4: i volontari parteciperanno, in affiancamento, alle lezioni di lingua tenute dai docenti, rendendosi così conto del reale stato di apprendimento delle nozioni da parte degli utenti e valutare con l'aiuto degli operatori se è possibile prevedere attività di tutoraggio per coloro che manifestano criticità linguistiche, sia scegliendo i tutor tra gli utenti stessi, sia, qualora questo non fosse possibile, pensare e valutare percorsi specifici di accompagnamento ad una corretta attività di integrazione a partire dalla comprensione della lingua.

Attività 2. Avvio attività di doposcuola

I giovani volontari, debitamente affiancati dagli operatori, offriranno supporto ai minori presenti nella Casa d'Accoglienza di Torvajonica, per lo svolgimento dei compiti a casa e per il potenziamento delle competenze acquisite. A tale scopo potranno essere utilizzate sia delle attività di ortocultura didattica da svolgere a Torvajonica, sia dei momenti da vivere presso la fattoria didattica Riparo di Anzio.

2.1: i giovani procederanno, attraverso colloqui conoscitivi con le famiglie presenti in struttura, ad un'analisi dei bisogni educativi.

2.2.: i giovani procederanno alla pianificazione delle attività di doposcuola, alternando sia l'aiuto individuale per i compiti, sia attività da svolger in gruppo anche per favorire la socializzazione.

2.3.: i volontari pianificheranno, insieme agli operatori della Casa d'Accoglienza e della Fattoria didattica, la realizzazione di piccoli orti sociali a Torvajonica, anche mediante cassoni o vasi. Per tale attività, si tenterà di coinvolgere anche le famiglie dei/delle bambini/e. All'interno dell'area, si programmeranno degli incontri a scopo educativo e didattico con i bambini;

2.4.: i volontari programmeranno n. 4 giornate nel corso dell'anno da svolgere presso la fattoria didattica di Anzio. Le giornate saranno pensate sia per i bambini che per le famiglie e vedranno la partecipazione anche degli operatori stranieri della fattoria.

2.5.: i giovani organizzeranno dei momenti di verifiche – individuali e di gruppo – affinché si possa valutare l'esperienza che gli utenti stanno vivendo, al fine di capire se per loro è utile ed in che modo potrebbe essere migliorata.

Attività 3a e 3b. Supporto nella gestione della Casa d'Accoglienza e della Fattoria sociale.

I volontari saranno impegnati nel supporto alla gestione, insieme agli operatori ed in autonomia, delle due strutture di accoglienza, in particolare offrendo la propria collaborazione nell'attuazione di alcune attività ordinarie, attraverso:

3.1: un'attenta e scrupolosa gestione ed archiviazione di tutta la documentazione relativa agli utenti stranieri delle due strutture, sia di natura sanitaria, sia amministrativa che legale, ponendo particolare attenzione alla tutela dei dati sensibili ivi contenuti.

3.2: l'assistenza agli operatori della Casa d'Accoglienza "Cardinal Pizzardo" nel servizio mensa della struttura e nei colloqui che gli operatori intrattengono periodicamente con i nuclei familiari ospitati. In particolare, a Torvajonica, i volontari potranno poi fornire un aiuto nella programmazione delle attività di doposcuola e nella gestione delle attività di aiuto allo studio per i minori stranieri ospitati nella struttura.

3.3: l'assistenza agli operatori della Fattoria Riparo, nelle attività di ortoterapia per persone in stato di sofferenza mentale che qui svolgono percorsi riabilitativi, nella manutenzione del verde che è assicurata dalle persone con condanna definitiva inviate dal Tribunale e soprattutto nelle attività educative e didattiche che solitamente vengono svolte nella struttura di Anzio.

3.4.: l'ideazione, attraverso il coinvolgimento degli ospiti della Casa d'Accoglienza di Torvajonica e dei lavoratori stranieri della Fattoria sociale, di percorsi educativi volti a far conoscere le culture di origine degli utenti ai bambini che solitamente si recano in fattoria ad Anzio per le gite scolastiche o per il centro estivo.

Attività 4. Organizzazione dei laboratori e di possibili esperienze di tirocinio.

I giovani, debitamente affiancati dal responsabile del servizio, potranno far capire ai richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria l'importanza che il settore agricolo ed agro alimentare riveste nel nostro territorio, pertanto:

4.1: i giovani, coadiuvati dagli operatori, illustreranno agli stranieri la possibilità di poter acquisire esperienze e competenze nel settore agricolo, attraverso il loro coinvolgimento in laboratori e/o tirocini lavorativi sia nell'orto produttivo della Fattoria Riparo, sia nel laboratorio per i trasformati che, in alcuni periodi dell'anno, viene svolto all'interno della Casa d'Accoglienza "Cardinal Pizzardo".

4.2.: i volontari selezioneranno, di concerto con gli operatori, alcuni ospiti della Casa d'Accoglienza a cui offrire la possibilità di training-on-the-job. Per ognuno degli utenti selezionati, i volontari (insieme agli operatori e ai responsabili della Fattoria Riparo) predisporranno un percorso formativo che comprenda una fase di acquisizione di conoscenze teoriche, una fase di sperimentazione pratica delle conoscenze acquisite ed una finale di rilettura dell'esperienza.

4.3.: i volontari infine accompagneranno gli utenti nelle tre fasi di tirocinio, ponendo particolare attenzione alle competenze acquisite. Attraverso l'osservazione di quanto appreso, aiuteranno gli utenti a redigere il proprio curriculum vitae, anche attraverso il supporto degli operatori della Caritas diocesana.

4.4.: i volontari offriranno supporto nella preparazione degli utenti in vista dei colloqui che i tirocinanti dovranno poi svolgere nelle aziende selezionate dagli operatori Caritas.

SEDI DI SVOLGIMENTO:					
179854	Casa d'Accoglienza "Cardinal Pizzardo"	Roma	POMEZIA	viale Francia, 5	71
179855	Fattoria Riparo	Roma	ANZIO	via Oratorio di Santa Rita, 2	42

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
numero posti: con vitto e alloggio, senza vitto e alloggio, con solo vitto
sistema Helios

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
voce 6 scheda progetto
giorni di servizio settimanali ed orario: sistema Helios

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Si richiede disponibilità al servizio nei giorni sabato, domenica e nei giorni festivi con possibilità di recupero;

Disponibilità a partecipare ad eventi legati a manifestazioni ecclesiali e civili, per scopi strettamente inerenti alle attività del progetto;

Capacità e disponibilità alla guida di mezzi di proprietà dell'Ente;

Possesso di licenza media inferiore (anche titolo equivalente conseguito all'estero e non riconosciuto in Italia).

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:
sistema Helios

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
sistema Helios

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:
<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
sede e durata

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 8 scheda progetto
voce 9 scheda progetto
sede – tranche - durata
sistema Helios

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica ()*

Il percorso di formazione specifica si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al volontario in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza dell'ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si articolerà in incontri presso la sede di servizio inserita nel progetto. Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze.

Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

Contenuto della Formazione	Attività di progetto	Formatore	Ore
<p>Rischi generici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Normative antincendio; - Primo soccorso; - Modalità di evacuazione e vie di fuga; - Norme di comportamento. - Conoscenza dei luoghi in cui sarà inserito il giovane con spiegazione di apposite procedure di funzionamento e i rischi derivanti dei servizi; 	Tutte le attività	Paolo Meale	10
<p>La condizione del migrante oggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il fenomeno migratorio nella cornice dei Comuni della Diocesi di Albano - La condizione degli immigrati nel Paese di origine: motivi dell'espatrio e progetto migratorio - i contatti con il Paese di origine, dall'invio di denaro e oggetti alle ipotesi di ricongiungimento - la condizione e gli atteggiamenti degli immigrati: gruppi etnici e caratteristiche sociologiche - le politiche pubbliche sull'immigrazione 	Tutte le attività	Rita Antonelli	16

<ul style="list-style-type: none"> - rappresentazioni e opinioni sull'immigrazione nel contesto laziale e diocesano 			
<p>L'ascolto come metodo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ascolto come tecnica e come metodo - Vedere, guardare, osservare: significato, differenze e ambiguità dei termini - Osservazione e ascolto in Caritas: chi si guarda, perché e come si guarda - Discernere come ultimo momento dell'ascolto: capire il quadro generale, programmare l'azione, decidere tipo e modalità di intervento 	Tutte le attività	Alessio Rossi	10
<p>La relazione educativa</p> <ul style="list-style-type: none"> - La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari - la relazione d'aiuto e la comunicazione efficace: tecniche e strumenti di relazione con gli altri - uno stile di presenza: saper essere prima di saper fare - la gestione del conflitto - possibili casi di frustrazione (non sentirsi utili, credere di non essere all'altezza, difficoltà ad affrontare problemi altrui, il "rifiuto" dell'altro) e modalità per il loro superamento 	Tutte le attività	Daniela Notarfonso	10
<p>Agricoltura sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppo dell'agricoltura da inizio '900 ad oggi - la multifunzionalità come nuovo paradigma di sviluppo per l'impresa agricola - problemi vecchi e nuove soluzioni: innovazione in agricoltura e diversificazione del prodotto/servizio - la valenza sociale dell'attività agricola: premesse teoriche - la valenza sociale dell'attività agricola: studio di case history - la Fattoria Riparo: il progetto, nascita, sviluppo e prospettive 	Attività 2, 3 e 4	Luca Vita	14

<p>L'animazione didattica</p> <ul style="list-style-type: none"> - dal bambino al giovane: sviluppo cognitivo e relazionale - l'importanza del gioco nell'animazione didattica: il gioco educativo, il gioco di movimento e i giochi di squadra - i laboratori e l'"imparare facendo" - le storie e i racconti per bambini - didattica in fattoria: laboratori e idee legate all'alimentazione, a frutta e verdura e agli animali della fattoria 	Attività 2 e 3	Sara Vita	4
<p>Laboratorio pratico di coltivazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - la preparazione del terreno - lavori preparatori a media profondità e lavori di affinamento superficiale - fertilità agronomica: concimi e fertilizzanti - norme di buona pratica agricola - ortaggi e fragole: studio delle caratteristiche e dei principali agenti patogeni 	Attività 2 e 4	Niko Martinelli	8

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

voce 1 scheda programma

La rete della Carità 2023_LAZIO

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema Helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema Helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

sistema Helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 11 scheda progetto

sistema Helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

sistema Helios



Titolo Progetto

Humus per crescere-Albano

Codice Progetto

PTXSU0020923013266NXTX

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo Programma

La rete della Carita' 2023-Lazio

Codice Programma

PMXSU0020923010605NMTX

Codice Ente Programma

SU00209

Denominazione Ente Programma

CARITAS ITALIANA

Settore

F - Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità

Area

02 - Agricoltura sociale (...)

Area Secondaria**Durata Mesi**

12

Ulteriori requisiti richiesti ai candidati

Si

Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Si richiede disponibilità al servizio nei giorni sabato, domenica e nei giorni festivi con possibilità di recupero;

Disponibilità a partecipare ad eventi legati a manifestazioni ecclesiali e civili, per scopi strettamente inerenti alle attività del progetto;

Capacità e disponibilità alla guida di mezzi di proprietà dell'Ente;

Possesso di licenza media inferiore (anche titolo equivalente conseguito all'estero e non riconosciuto in Italia).

Eventuali partner a sostegno del progetto

Si

Posti

Vitto e Alloggio	Senza Vitto e Alloggio	Solo Vitto	Totale
0	4	0	4

Orario Servizio

Modalità

Settimanali

N° Ore Di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
25		5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**Eventuali crediti formativi riconosciuti**

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti**Eventuali tirocini riconosciuti**

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti**Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio**

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

FORMAZIONE GENERALE

Durata(ore)

72

Sede di realizzazione Formazione Generale

Fattoria Riparo – via Oratorio di Santa Rita 2, Anzio (RM)

FORMAZIONE SPECIFICA

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

Fattoria Riparo – via Oratorio di Santa Rita 2, Anzio (RM)

Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		20	4	24

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione: 10° mese di servizio: - un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora) - due incontri di gruppo (4 ore ciascuno) 11° mese di servizio: - due incontri di gruppo (4 ore ciascuno) - attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante 12° mese di servizio: - un incontro di gruppo (3 ore) - affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (7 ore) - un colloquio finale individuale (1 ora)

Attività obbligatorie

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills). Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio). Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali). Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di conseguire i seguenti moduli: 1. Modulo "conosci te stesso" (5 ore): contenuti e attività per conoscere le "Life Skills - le competenze per la vita" e le Soft Skills - le competenze per il lavoro"; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti; 2. Modulo "CV" (5 ore): accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione; 3. Modulo "colloquio" (5 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo; 4. Modulo "contratti" (4 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori). 5. Modulo "Web (e-skills) e informazione consapevole" (1 ora): migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

Attività Opzionali

Si

Specifiche attività opzionali

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.
